Il Messaggero

Data 16-05-2011
Pagina 1
Foglio 1

È LUNEDÌ, CORAGGIO

Dimmi come fai l'amore e ti darò un lavoro. Forse

di ANTONELLO DOSE e MARCO PRESTA

UNA VOLTA, nel settore immobiliare, l'unico intimo contemplato era quello di sfratto, ora invece sembra che ce ne sia un altro più interessante: quello che riguarda la vita privata dei candidati a un posto di dirigente nell'edilizia pubblica. In un questionario per gli aspiranti a un ruolo direttivo per la Aler di Brescia (Agenzia lombarda per l'edilizia residenziale), i concorrenti si sono visti sottoporre domande decisamente imbarazzanti sui propri orientamenti e abitudini sessuali.

Continua a pag. 10

E poi anche sull'uso di droghe e su eventuali tentativi di suicidio. Certo, l'idea di un pervertito cocainomane con tendenze autolesionistiche alla guida di un importante ente pubblico può spaventare, anche se in passato è capitato di trovare di peggio. La privacy, però, va rispettata, dicono le leggi vigenti. La questione è approdata in Procura dove, in una quindicina d'anni, sapranno dirci qualcosa di definitivo.

Senza dubbio il test della Cispel Lombardia, che ha organizzato la selezione per conto della Aler, poneva delle domande sconvenienti e, per di più, nella direzione sbagliata. Parlando d'incarichi dirigenziali pubblici, infatti, ci sembra che altri sarebbero gli interrogativi da porre ai candidati. Ad esempio: «Hai rapporti amichevoli con curiosi personaggi che scrivono pizzini e lasciano teste mozze di cavallo nei letti di chi li contraddice?». Ancora: a chi si presenta in una lista elettorale, si potrebbe proporre un questionario con domande del genere: «Hai dei solidi valori morali e degli inamovibili ideali politici, cui rinunceresti solo per un sottosegretariato o la presidenza di una Commissione?». Qualora la risposta fosse positiva, sarebbe opportuno far entrare il candidato direttamente nel Gruppo dei Responsabili (continuando così, diventerà la prima forza politica del Paese).

Per quanto concerne invece i concorsi nel delicato settore della Pubblica sicurezza, varrebbe forse la pena chiedere ai giovani laureati che si propongono: «Qualora ti telefoni una quarta carica dello Stato e ti chieda di rilasciare una minorenne senza documenti, presunta nipote di un Capo di Stato straniero a tua scelta, saresti disposto a collaborare senza scoppiare a ridere?». Anche le aziende private potrebbero selezionare in questo modo il proprio personale. Basterebbe, ne siamo convinti, inserire nell'apposito test un simpatico indovinello, del tipo: «Provi mai l'impulso di emettere dei bond spazzatura, magari preparandoli tu stesso con i pennarelli e il cartoncino bristol?». L'utilità di una selezione basata su parametri del genere appare evidente, crediamo. Insomma, se bisogna violare la privacy dei cittadini, almeno che lo si faccia con un minimo di utilità.

Il Messaggero

Stupro, bufera su Strauss-Kahn

Il direttore dell'Fmi arrestato a New York per violenza a una cameriera

Voto nelle città, affluenza in calo

Dimmi come fai l'amore e ti darò un lavoro. Forse

10

STRAUSS-KAHN

IL CASO

STANCHI DEI SOLITI VIAGGI CASA-LAVORO? PARTITE PER NUOVE DESTINAZIONI.

39€ 89€

599€ 639€

Alitalia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.